

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06451**  
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **05/10/2016** nella seduta numero **692**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA** , data delega  
**05/10/2016**

**TESTO ATTO**

**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-06451**

presentata da

**PAOLO ARRIGONI**

**mercoledì 5 ottobre 2016, seduta n.692**

ARRIGONI - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che: la docenza di sostegno costituisce la risposta della società alle esigenze di crescita e di benessere degli alunni con disabilità; in base all'articolo 34 della Costituzione a tutti deve essere garantito il diritto all'istruzione e lo stesso principio è stato ribadito dalla convenzione dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la legge 3 marzo 2009, n. 18; i dati più recenti disponibili, relativi all'anno scolastico 2014/2015, rilevano che gli studenti con disabilità nelle scuole italiane sono circa 250.000, un numero che, rispetto a 10 anni fa, è cresciuto del 40 per cento circa. La maggior parte di questi alunni frequenta la primaria e la secondaria di primo grado. L'handicap più diffuso è di tipo psicofisico (il 95,8 per cento) e seguono le disabilità uditive (2,7 per cento) e visive (1,6 per cento); il numero dei docenti di sostegno è di circa 120.000 professori e maestri (il 15 per cento del totale degli insegnanti), ma nel nostro Paese uno studente con disabilità è costretto a partecipare, in media, a sole 14 ore di didattica a scuola, a fronte delle 30 complessive; spesso poi gli insegnanti di sostegno chiedono il trasferimento di sede o il passaggio al ruolo comune, dopo 5 anni di permanenza sul posto di sostegno, come consentito dalla legge in vigore; ciò non è privo di conseguenze per i bambini ed i ragazzi più fragili, che vengono lasciati durante il percorso educativo, così costretti molto spesso a cambiare insegnante ogni anno con inevitabili disagi; molti studenti, anche con disabilità riconosciuta al 100 per cento, ottengono dall'ufficio scolastico regionale l'assegnazione di molte meno ore di sostegno rispetto a quelle cui avrebbero diritto, condizione che spinge diversi genitori a rivolgersi al TAR per ottenere il riconoscimento delle ore in più alle quali hanno diritto. Dall'inizio del corrente anno scolastico i ricorsi sono già numerosi e spesso sono gli stessi dirigenti scolastici a consigliare ai genitori la via del ricorso; in molti casi, le ore in più riconosciute vengono affidate ad altra maestra o ad una supplente che ogni anno cambia, magari arrivando ad anno scolastico abbondantemente iniziato, ed è per questo che gli uffici scolastici regionali nominano docenti di altre materie pur di coprire i posti vuoti, tanti insegnanti sicuramente di buona volontà, ma non professionalmente preparati ad affrontare casi di gravi disabilità, si chiede di sapere: quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda attuare al fine di rendere rapidamente effettivo il diritto allo studio sancito dalla Costituzione e quali siano le motivazioni che portano al verificarsi di questa situazione, come altre analoghe;

per quali motivi non si riesca ad avere un maggiore tempestività nell'assegnazione delle risorse professionali di supporto agli alunni con disabilità, che tenga conto del fabbisogno di organico e delle effettive esigenze di ciascuno;

se non ritenga urgente assumere un'iniziativa normativa al fine di risolvere in maniera definitiva i problemi tuttora esistenti, che all'inizio di ogni anno scolastico regolarmente si ripresentano, relativi alla gestione e al potenziamento delle iniziative concernenti gli insegnamenti di sostegno, nonché le politiche sociali rivolte ai disabili, al fine di garantire una scuola della qualità e dell'inclusione, adottando misure opportune a garantire la continuità didattica agli studenti disabili;

per quali ragioni l'iter per le assunzioni del personale di sostegno per l'anno scolastico 2016/2017 non abbia preso in considerazione le esigenze specifiche degli istituti scolastici, risultando anche quest'anno notevolmente sottodimensionata rispetto alle necessità l'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Le norme contenute nella "Buona scuola" di cui alla legge n. 107 del 2015, infatti, non risolvono le problematiche legate all'assunzione degli insegnanti di sostegno che, per il nuovo anno scolastico che è appena iniziato, non sembrerebbero sufficienti a coprire le ore necessarie nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie;

se la responsabilità di questa cronica carenza sia da attribuire ad inerzia delle singole istituzioni scolastiche locali, oppure se sia conseguenza della scarsità di fondi e se ritenga urgente intervenire al fine di un'immediata risoluzione e con quali modalità e risorse.

(4-06451)